COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

35.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 APRILE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO FERRARI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

BARACETTI ed altri: Estensione agli operai dipendenti da aziende industriali e artigiane esercenti attività boschive e forestali dei benefici di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (1899) 3

FERRARI GIORGIO, *Presidente* 3, 4

AZZOLINI LUCIANO, *Relatore* 4

BARACETTI ARNALDO 3, 4

CONTI PERSINI GIANFRANCO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 3, 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

MARTE FERRARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione della proposta di legge Baracetti ed altri: Estensione agli operai dipendenti da aziende industriali ed artigiane esercenti attività boschive e forestali dei benefici di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (1899).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri: « Estensione agli operai dipendenti da aziende industriali ed artigiane esercenti attività boschive e forestali dei benefici di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 ».

Ricordo che, nelle precedenti sedute, l'onorevole Azzolini aveva svolto la relazione, si era iniziata la discussione sulle linee generali ed il Governo aveva chiesto un rinvio per compiere valutazioni sull'aspetto contributivo della proposta di legge.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Debbo riferire quanto mi è stato comunicato, cioè che, circa la valutazione degli effetti connessi ai benefici del provvedimento, si segnala che una richiesta in tal senso è stata avanzata all'INPS e che ogni riserva potrà essere sciolta nel momento in cui tale Istituto avrà corrisposto alla richiesta.

Questo è tutto quanto posso dire in merito, tanto più che generalmente è l'onorevole Borruso a seguire questo provvedimento. A nome del Governo, pertanto, non posso far altro che chiedere un nuovo rinvio dei lavori.

PRESIDENTE. Vi sono obiezioni ?

ARNALDO BARACETTI. Quando, nel corso dell'ultima seduta, il sottosegretario Borruso chiese un rinvio della discussione, dimostrando grande senso di responsabilità ed un certo credito nei confronti di un impegno tanto preciso assunto dal Governo, io tacqui, tanto più che la proposta di legge in esame, recando la firma di rappresentanti di diversi gruppi parlamentari, poteva essere considerata unitaria.

Di fronte alle dichiarazioni testé rese dall'onorevole Conti Persini, tuttavia, non posso fare a meno di esprimere la mia sorpresa ed il mio vivissimo malcontento, tanto più che tali dichiarazioni giungono dopo le rassicuranti valutazioni fornite sia dalla Commissione bilancio sia dall'INPS, interpellato per le vie brevi. È stato detto, infatti, che questa proposta di legge sta in una « botte di ferro » dal punto di vista della copertura finanziaria, in quanto prevede per il primo anno di applicazione una elevata percentuale a carico dell'azienda e dei lavoratori e successivamente, ai fini del pareggio tra uscite ed entrate, l'emissione di decreti che elevano ulteriormente la percentuale di contributi a carico delle aziende.

È evidente che nel caso di specie il Governo non si è preoccupato di collaborare con il Parlamento. Mi dichiaro, pertanto, nettamente contrario alla richiesta di un ulteriore rinvio formulata dal rappresentante del Governo, a meno che su di essa non concordino le altre forze politiche che hanno firmato la proposta di legge. In caso contrario, infatti, mi pare

che si ponga nettamente un problema di scarso rispetto del Governo nei confronti del Parlamento.

Abbiamo accertato - lo ripeto - che la copertura finanziaria del provvedimento non presenta alcun problema; prima di noi una simile indagine è stata compiuta dalla Commissione bilancio. Ricordo che in quella sede il sottosegretario Ravaglia manifestò dubbi e perplessità, sulla scorta dei quali il presidente del Comitato pareri della Commissione bilancio, l'onorevole Tiraboschi, chiese ed ottenne un chiarimento definitivo da parte dell'INPS, per cui unitariamente tutti i gruppi parlamentari espressero parere favorevole sugli aspetti finanziari del provvedimento, malgrado l'onorevole Ravaglia continuasse ad esprimere dubbi e perplessità.

Tutto ciò considerato, sarei del parere che questa Commissione prosegua *l'iter* del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Baracetti, la capisco e posso anche consentire con lei sul fatto che il Parlamento debba essere posto in condizioni di lavorare; tuttavia, sarebbe stato auspicabile che oggi le riserve espresse fossero sciolte in un senso o nell'altro, per permetterci di conoscere l'atteggiamento definitivo del Governo sul provvedimento in esame. Inoltre, l'esame del provvedimento non può proseguire in assenza del Governo.

ARNALDO BARACETTI. In questo caso, onorevole presidente, la pregherei, a nome della Commissione, di porre un termine ultimativo al Governo; ritengo opportuno, infatti, che esso sciolga le proprie riserve nella prima seduta successiva alla ripresa dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Non ho dubbi sul fatto che per quell'epoca il Governo sarà in grado di sciogliere le proprie riserve. In sede di ufficio di presidenza mi farò carico di proporre la iscrizione all'ordine del giorno del provvedimento in esame nella prima seduta successiva alla ripresa dei lavori parlamentari.

LUCIANO AZZOLINI, *Relatore.* Sono d'accordo con il presidente, anche perché ritengo che la cosa migliore sarebbe che il Governo e il Parlamento procedessero di comune accordo nella definizione della proposta di legge in esame.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Assicuro il mio interessamento nel senso sollecitato dal presidente.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO